

“Io sono quel che sono..”: storia di Alberto Baumann, ebreo.

Andrea Lottré - insegnante [personale](#)

Profilo di un "artista eclettico, un cantastorie sfacciato, un comunicatore innovativo".



“Io sono quel che sono... io vivo ai margini della città... sono un ragazza di strada” cantavano nel lontano 1966 i Rokes in una canzone che, sebbene temporalmente successiva, ben rappresenta l'infanzuolata che Alberto Baumann passò a Montecatini.

Alberto è stato definito un "artista eclettico, un cantastorie sfacciato, un comunicatore innovativo", ha scritto poesie, racconti e canzoni, realizzato opere pittoriche e gioielli in oro e argento, è stato un giornalista di format televisivi. Ha vissuto da personaggio "contro": dopo essersi sposato nel 1963 con Eva Fisher, una donna di tredici anni più grande di lui, recandosi in bicicletta in Campidoglio a Roma, decise nel 1967 di partire per la Guerra dei Sei Giorni come corrispondente di guerra lasciando casa la moglie e un figlio di tre anni.

[Leggi ancora / Nascondi](#)



Platba 1915-1949 attraverso il 900

Approfondimenti esterni

[Alberto Baumann: cultura e memoria](#)
[Alberto Baumann su "Memorie ebraiche"](#)
[Eva Fischer e Alberto Baumann. Ad Memoriam. Articolo di Elena Lattes su "Ebraismo & dintorni"](#)